

FIRENZE

Dottor computer

Premiata la bioinformatica Janet Thornton

di MANUELA PLASTINA

— FIRENZE —

L COMPUTER può essere utilizzato per capire i processi biologici, trovare nuovi farmaci, studiare la nascita e lo sviluppo di malattie tumorali, inventare nuovi prodotti di agricoltura e nuovi tipi di alimentazione. È la bioinformatica, la scienza che ha dato una svolta fondamentale alla ricerca post genomica. Attraverso l'uso dei computer e di database informatizzati messi a disposizione dei ricercatori in campo scientifico e medico, è possibile analizzare i dati sperimentali e formulare ipotesi sui processi della vita. I database insieme a software specifici hanno permesso di trasformare la biologia moderna in una scienza dell'informazione.

PIONIERA della bioinformatica a livello mondiale è Janet Thornton, direttrice dal 2001 dell'Istituto europeo che studia proprio questa branca dei software applicati alla scienza biologica, con sede a Cambridge. La Thornton ha creato il più grande archivio di dati biologici attualmente disponibile, liberamente e gratuitamente, dalla comunità internazionale. È proprio a lei è andata la sesta edizione del premio 'Città di Firenze' per le scienze molecolari. In una cerimonia moderata dalla conduttrice Lorena Bianchetti al

Teatro della Pergola ieri pomeriggio, la studiosa ha spiegato come anche l'Italia possa contribuire allo sviluppo della bioinformatica, ancora poco avviata nel nostro, ma in forte espansione. «Gli studiosi italiani più attivi in questa branca — spiega — sono a Roma, Milano e Firenze: il Cerm diretto dal professor Ivano Bertini sta sviluppando questi studi che saranno importanti per tutta la rete internazionale».

LA BIOINFORMATICA, spiega la scienziata, è una disciplina nuova che collegando biologia e informatica permette la raccolta di miliardi di dati che possono essere poi analizzati dagli studiosi

di tutto il mondo. «La spinta in avanti che ci ha permesso di decifrare il genoma umano — continua — comporterà una rivoluzione per la medicina, l'agricoltura, l'ambiente, l'alimentazione. La bioinformatica permette di trasformare i progressi della biologia in benefici per l'umanità applicandoli in campi pratici».

IL PREMIO Città di Firenze dal 2002 viene assegnato ogni anno a scienziati che si sono distinti per i risultati scientifici nel campo delle scienze molecolari con particolare riguardo alla biomedicina. Obiettivo del premio, organizzato dalla Società chimica italiana con il sostegno di Banca Cr Firenze, Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Camera di commercio, è creare un palcoscenico di prestigio per lo scienziato che riceve il premio e riconoscere a Firenze il ruolo di città della scienza. «Non si premia la singola scoperta — spiega Bertini, presidente del comitato scientifico del premio — ma l'impegno di una vita dedicata alla scienza con risultati eccellenti».

NEL CORSO della cerimonia è stato consegnato anche un premio intitolato Scienza e Comunicazione a Ferruccio De Bortoli, direttore del *Sole 24 Ore*, per il contributo offerto dall'insero settimanale *Nova 24* alla divulgazione della ricerca scientifica e dell'innovazione in Italia.

Il "FIGARO" DI SOLENGHI

— FIRENZE —

TULLIO Solenghi torna a Firenze con "Le Nozze di Figaro". Da stasera a domenica al Teatro della Pergola il capolavoro di Beaumarchais, per la regia Matteo Tarasco. Lo spunto da Mozart porta verso una forte critica sociale.